

Restyling. Sulle Camere di commercio Confcommercio e Confindustria, riforme ineludibili

La riforma delle Camere di commercio non può fermarsi. Anzi, bisognerà portare avanti il processo di riorganizzazione del sistema camerale, appena approvato all'unanimità dall'Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio italiane: il provvedimento ridisegna, fra l'altro, l'organizzazione territoriale con la ridefinizione e l'accorpamento delle funzioni. Un bel passo in avanti.

Su questo il presidente di Confindustria, **Giorgio Squinzi**, e quello di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, hanno concordato in occasione di un incontro romano dedicato proprio ai sistemi organizzativi in fase di riforma.

Le priorità del sistema camerale nel prossimo triennio dovranno essere concentrate su semplificazione, internazionalizzazione e credito.

«Confindustria sostiene da tempo la necessità di riforme incisive della Pubblica Amministrazione per un recupero di competitività del sistema Paese e di quello produttivo. In quest'ottica, anche la rete camerale - ha detto Giorgio Squinzi - deve avviare una revisione organizzativa: i modelli e i processi dovranno essere flessibili e a geometria variabile nel rispetto delle specificità, nelle esigenze delle comunità imprenditoriali e delle logiche del processo di **spreading review** di cui oggi il Paese non può fare a meno».

«Confindustria ha già avviato nella sua struttura un percorso specifico che coniughi la revisione organizzativa interna con il cambiamento del contesto esterno. È quindi molto probabile - ha

proseguito Squinzi - l'approdo a un sistema elastico, che vedrà l'organizzazione territoriale di **Confindustria** modellarsi in modo autonomo rispetto alle nuove circoscrizioni amministrative provinciali e ai modelli di integrazione delle Camere».

Le due associazioni, dunque, procedono di pari passo nella ristrutturazione. «La posizione espressa dal vertice dell'associazione degli industriali italiani - ha infatti commentato Ferruccio Dardanella - mi conforta sulla necessità di procedere con convinzione sulla strada intrapresa dal sistema delle Ca-

IN PARALLELO

La ristrutturazione che è allo studio in viale dell'Astronomia terrà conto della nuova dimensione territoriale

mere di commercio italiane, da tempo impegnate per ammodernare e rendere la pubblica amministrazione amica delle imprese».

E ha aggiunto: «La proposta approvata dai presidenti delle Camere di commercio italiane persegue una razionalizzazione del sistema che lo renda ancora più efficiente, il contenimento dei costi attraverso economie di scala, la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali di competenza con il criterio dell'equilibrio economico garantendo al tempo stesso un'adeguata diffusione territoriale, in modo da salvaguardare la vicinanza funzionale al tessuto imprenditoriale».

R.Fa.